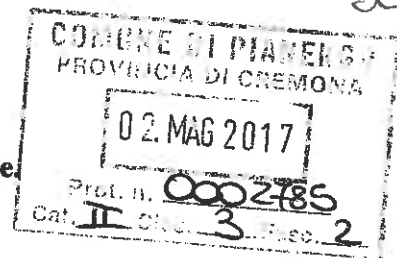


Mozione da discutere al primo consiglio comunale.



Oggetto: Decreto di sovrappressione stoccaggio Ripalta Cremasca e ricadute sul territorio.

Al Sindaco
Al Consiglio Comunale

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente n. 89 del 7/04/17 riguardante l'autorizzazione alla sovrappressione al 110% dello stoccaggio di Ripalta Cremasca.

Considerato che, il progetto prevede l'autorizzazione alla perforazione di quattro nuovi pozzi, in una situazione già complessa nel territorio attorno a Crema che ospita i due grandi stoccaggi di Sergnano e Ripalta.

Considerato che, oltre a Sergnano e Ripalta esistono nel territorio circostante, anche fuori provincia, stoccaggi importanti come quello di Bordolano, Settala, Cortemaggiore e quello in costruzione di Cornegliano Laudense.

Considerato che, sempre sul territorio cremasco è previsto anche un possibile stoccaggio a Romanengo.

Verificato che, più della metà del gas stoccato in Italia è immagazzinato in Lombardia.

Considerato che, il progetto di Sovrappressione Stoccaggio Ripalta, prevede la costruzione di una nuova centrale di pompaggio da 35 MW.

Considerato che, tale nuova centrale avrà emissioni di NOX, monossido di carbonio, Pm10, Pm2,5, Pm1 e PTS, andando a peggiorare una situazione sempre più critica come quella dell'atmosfera del nostro territorio.

Considerato che, nel 2017 si è già sfiorato il limite normativo dei Pm10, a dimostrazione di un inquinamento sempre più preoccupante.

Considerato che, ogni nuova centrale apporterà un contributo peggiorativo delle emissioni in atmosfera dove inoltre grava sul territorio anche la costruzione di una nuova centrale di spinta gas della Snam a Sergnano con tre turbocompressori da 15 Mw di potenza meccanica.

Considerato che, ogni impianto di stoccaggio sul territorio ha una emissione puntuale di gas naturale in atmosfera molto elevata, con quantità annue che superano il milione di metri cubi.

Considerato che, nel gas naturale non è contenuto solamente il metano che è il principale climalterante, ma anche altri idrocarburi che possono essere tossici e nocivi.

Verificato che, il decreto Sovrappressione Ripalta prevede il monitoraggio della sismicità indotta e infatti tra il quadro prescrittivo imposto viene scritto: “qualora la microsismicità riconducibile alle attività di esercizio dello stoccaggio eguagli o superi la Magnitudo Locale di 2.2, dovranno essere adottati dal soggetto gestore responsabile tutti gli accorgimenti opportuni atti a riportare la Magnitudo Locale massima dei sismi a valori inferiori a tale valore”.

Considerato che, in questa prescrizione non viene specificata la magnitudo massima che può essere indotta o innescata. Infatti dalla prescrizione viene accettata la possibilità di un superamento dei ML 2,2.

Verificato che, tra le prescrizioni viene proposto il monitoraggio anche di possibili fughe preferenziali di gas naturale nel sottosuolo, oltre al possibile spostamento delle falde acquifere.

Considerato che, i Sindaci sono massima espressione di Protezione civile e quindi in caso di sismi indotti, ricade a loro la massima responsabilità.

Considerato che, il monitoraggio della sismicità indotta con il sistema cosiddetto a “semaforo” è ancora in fase sperimentale e non è scientificamente provato che le azioni correttive del gestore in caso di ML uguale o superiore a 2.2 possano riportare il magnitudo al di sotto di tale valore.

Considerato che, proprio i sismi indotti nello Stoccaggio Castor in Spagna e l'applicazione del sistema a semaforo non hanno funzionato, con un propagarsi di centinaia di scosse anche di Mg superiore al 4,0.

Considerato che, oltre alla Sovrappressione Ripalta esiste anche il decreto del 15/10/12 per la Sovrappressione Sergnano, dove veniva prescritto il monitoraggio della Sismicità indotta “qualora la sismicità indotta superi Magnitudo 3.0- considerando l'epicentro all'interno di un'area definita di raggio uguale a dieci chilometri attorno alla testa del pozzo, la pressione di esercizio massima e la frequenza del ciclo di iniezione e di estrazione dovranno essere ridefinite in modo da riportare le magnitudo al di sotto di tale valore”.

Considerato che, il rischio di sismicità indotta sul territorio cremasco è doppio, con forti rischi per la sicurezza dei cittadini, degli edifici pubblici, privati e dei beni culturali.

Verificato che, non è assolutamente chiaro quali assicurazioni coprano eventuali danni indotti, lasciando il rischio ai cittadini anche per possibili danni economici.

Considerato che, in nome del principio della precauzione non è possibile sperimentare il monitoraggio della sismicità indotta in zone altamente popolate come quelle della Lombardia.

Questo Consiglio Comunale:

- Esprime parere contrario per il progetto Sovrappressione Stoccaggio Ripalta.
- Chiede al Ministero di ritirare il decreto.
- Chiede alla Regione di trovare tutti i mezzi per bloccare questo progetto, compreso il necessario diniego all'Intesa Stato Regioni.

Questo Consiglio Comunale si impegna a promuovere anche ad altri Comuni il contenuto di questa mozione.

Serena Andrea Consigliere lista "Insieme per Pianengo"